

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana  
Al prezzo per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 800 4 a L. 800  
cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali, Pag. di Testo L. 1.50 4. L. 75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologici L. 1,50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12  
Trimestre 6 - mese 2

## Le campane delle Grazie

Torna d'attualità, il noto episodio dell'antico Appelle. Compiuto egli il suo dipinto lo espose al pubblico e per valutarne le critiche, si appostò, non visto, dietro alla tela, ascoltando.

Un riparatore di sandali (calzolaio) notò certo difetto nella calzatura, ed Appelle, trovato giusto, lo corresse subito e rispose la figura. Insuperbitosi il calzolaio, per la sua critica efficace, si fece ardito e dalle scarpe passò ad analizzare le gambe, sproporzionando a rompicollo. Si fu allora che il buon Appelle uscì per redarguire l'incompetente critico, col celebre detto, che passò in eredità ai secoli: «sutor ne ultra crepidas!» — calzolaio non più in su delle scarpe!

Ora alle campane. Nella sacralità strage consumata dal nemico in tutta la regione invasa, unico restò il concerto delle Grazie. Il buon pubblico a spiegarne il perché si abbandonò ai più fantastici commenti: Fu detto e scritto anche sui giornali che il parroco, per conservare le campane, dovette metterle sottopiede mezzo mondo; fare viaggi a Vienna; strisciare presso i dicasteri; innalzare suppliche all'imperatore, all'imperatrice; e sborsare ingenti somme (il *Gazzettino* del 6 marzo ne precisò anche la cifra, 40 mila in oro); né mancò chi con allucinante semplicismo, azzardò insinuazioni di metter quasi in dubbio il patriottismo di mons. dell'Oste.

E' proprio qui, che monsignore esce dal suo dignitoso silenzio, per ripetere: «sutor ne ultra crepidas!» a chi per avventura avesse spostato il centro della propria capacità cerebrale, e lo ripete oggi sabato santo dopo il triduo del liturgico sacro silenzio, perché le campane riprendo o il loro mistico ufficio, e dai due estremi della città, cioè dalle Grazie il vecchio, da S. Giorgio il nuovo concerto, alterneranno i sensi del millenario verso:

*Laudo Deum verum, plebem voco,  
congrego Clerum  
Defunctus ploro, nimbum fugo,  
festa decoro.*

Ecco invece come naturalmente e da se si svolsero e maturarono i fatti. Il 10 novembre 1917, un'ordinanza del Kaiser. Deutsche Ostmarkkommandant Udine - Nord N. 93 diretta alla Bürgerkommission (Commissione Cittadina) stabiliva che pel domani 11, giorno di domenica, si mettesse a disposizione per il *Gottesdienst* (servizio divino) due chiese: le Grazie fra i Katholischen soldaten, e S. Pietro Martire fra Evangelischen.

Così avvenne che il bel santuario che per più di due anni servi alla memoria del soldato italiano, dopo un'intervallo di appena 3 settimane dovette accogliere le truppe nemiche; più che realtà parve un sogno e furono canti e suoni all'organo fino alla prima domenica. Tutti sanno quanto i Germanici sieno appassionati per la musica; giustato una volta l'organo delle Grazie, non lo lasciarono più; fu una passione, un delirio; vennero maestri da Fuld, Coblenza, Colonia, Berlino, Monaco, e più tardi da Vienna e Buda-Pest, e tutti si produssero e organizzarono dei Kirchen-Konzerte e il primo ebbe luogo la sera del 27 dicembre 1917 con intervento di 105 ufficiali d'alto grado, Germanici e Austro-Ungarici, 65 Schwestern, e 480 sottufficiali. (Per la storia, se mai, si parlerà in articolo a parte dei vari Kirchen-Konzerte tenuti unicamente nella chiesa delle Grazie. Ciò che per ora importa rilevare, si è che la bontà dell'organo, trattato da specialisti, attirò per necessità l'attenzione prima e la deferenza poi verso quanto apparteneva alle Grazie.

E veniamo al Feldmarschall von Boroewic. Alla metà dicembre egli entrò alle Grazie, e domandò di visitare i locali. Nel reparto scolastico, disse al parroco che cosa si facesse ivi in tempo di pace? — scuola! — e in tempo di guerra? — Uffici militari! — Egli allora con tonalità imperativa: «Les enfants, non parlez pas de la guerre, recommencez tout de suite vos écoles!» — Il 2 gennaio, difatti, il primo centro scolastico della città si aprì alle Grazie. Nel reparto chiesa volle vedere minutamente ogni cosa, entrare in ogni angolo, essere informato particolarmente d'ogni capo d'arte, sentire l'organo e domandò anzi alcuni pezzi italiani che gli furono suonati dal M. Gio. Pignani; volle osservare anche la *Turm* (torre dell'orologio e delle campane) dove il parroco colse abilmente l'occasione per notare che «l'organo è la voix de la prière au dedans du temple, tandis que la cloche est la voix de la prière au dehors» e il generale: «ah! c'est ça! parfaitement! Je j'avais n'amaïs pensé, vous avez raison, monseigneur».

S'intrattene inoltre parecchio su altre particolarità che più l'interessavano. «So, disse, che questa era la Chiesa per la messa del soldato, che sul vostro eccellente organo si eseguiva l'ottima musica — e che vostra Cadorna, le chef de l'Armée Italienne, que j'estime beaucoup beaucoup à cause de son talent stratégique, avait ici une place spéciale; ayez la bonté monseigneur de me la faire voir» e mentre il generale continuava su questo tono e si inoltrava in argomento, i suoi lineamenti facciali assumevano la marcata impronta di pensosa riflessione. Come fu sul luogo in cui sedette S. E. Cadorna: «abbiate pazienza, monseigneur, se mi permetto sedere ancora io, non è per disprezzo che intendo farlo, tutt'altro tutt'altro; è semplicemente per rilevare un possibile avvenimento, che cioè quella ruota della cieca fortuna, che oggi ha abbattuto il vostro Cadorna, compie un altro giro, potrà abbattere anche me; noi soldati, oggi sul piedestallo domini nella polvere; è così».

Non ai posteri, ma ai presenti la non ardua sentenza, diciamo noi: e si protasse così in quel pomeriggio la conversazione quando in aiuto giunge Padre Bassi e poco

oltre un'ora, ove in omaggio alla verità il Feldmarschall si mostrò cortese quanto mai, al punto da esprimersi francamente che egli non pretendeva giammai che il popolo delle terre occupate si spogli dei propri sentimenti d'italianità, ma esigeva solo rispetto alle attuali autorità; infine volle avere informazioni giottologiche della nostra parlata friulana e ne desiderò anche un saggio a viva voce, ciò che avvenne fra il parroco e il Maestro d'organo don Giov. Pignani.

E che c'entra tutto questo con le campane? Solo chi abbia la mentalità del sovraccitrato calzolaio d'Appelle non lo potrà comprendere.

Sta il fatto che, emanatosi il nefasto e sacrilego decreto di requisizione delle campane, il parroco in data 18 febbraio 1918 s'affrettò a presentare alla K. u. K. Wirtschafft - Sektion Austro-ungarica e alla Deutsche Vertretung Germanica, uno specificato memoriale - storico del tempio delle Grazie; fondazione an. 1040 — ricostruzione 1478 — ampliamento 1730 — decorazione 1870. Provenienza della miracolosa immagine da Costantinopoli 1479 — Celebrità del santuario quale centro religioso e meta spirituale del Friuli — Privilegi e onorificenze accordate dai Sommi Pontefici Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV — ecc.

A questo memoriale il K. u. K. Her. Grup. Kommando W. S. II N. 4264 Feldpostamt 239 — 3 marzo 1918 rispose che malgrado tutte le ragioni addotte, non era possibile ammettere eccezioni, stante che le esigenze di guerra reclamavano metallo — firmato *Leid für den Kommandanten*.

Il 5 marzo il parroco si rivolge con breve lettera al Feldmarschall von Boroewic, lo informa dell'antecedente corrispondenza con esito negativo e aggiunge «que Empeurs, Rois et princes à travers les siècles, ont visité et pris en bonne considération le sanctuaire; que Napoléon même (le premier) en visitant cette ville en une allocution tenue au Clergé pour la réquisition des Cloches — par nécessité de guerre — avec un geste de bienveillance chevaleresque fit exception, pour nostre Dame des Grâces; que notre population qui accepte résignée et souffre mille et mille sacrifices, ne peut pas se résigner sans larmes, à la blessure qui apporrait à son sentiment profondément religieux, l'exportation des Cloches de deux Eglises, à savoir: la Cathédrale et le sanctuaire de notre Dame».

Il 17 marzo, una nota a firma Boroewic del K. u. K. Grup. Kommando N. 5317, recava che quantunque al concerto delle campane dei Gotteshauses S. Maria delle Grazie non vanti né antichità storica, né pregio artistico, tuttavia in riguardo alla venerabilità e popolarità del Santuario, ordina che nessuno possa toccare le campane se non contro presentazione d'un ordine scritto da Sua Ecc. il Generale.

«Die Glocken der Kirche S. Maria delle Grazie in Udine, werden somit nicht abgenommen werden, wenn ich nicht einen eigenen schriftlichen Befehl erteile» e termina richiamando, che però questa eccezione non può costituire precedenti per altre Chiese.

Da quel giorno, la situazione si delineò netta. Tentativi annessionistici ne furono fatti dalle due Amministrazioni Germanica e Austro-Ungarica in Giugno — Settembre — Ottobre; ma a nulla approdarono di fronte al Befehl; ciò non tolse però che il parroco dovesse consegnare le 3 campane (concerto) di S. Gottardo; 2 di S. Valentino; 2 del tempio Prachiuto per un complessivo di 17 quintali di bronzo.

Tutto sommato, è facile ora spiegare la X incognita delle campane delle Grazie, e comprendere come la Provvidenza si serva degli uomini come di docili strumenti, per compiere i suoi disegni. Dopo quella prima, il Boroewic fece varie altre visite alle Grazie per informarsi dell'andamento delle scuole, per prender parte al Kirchen-Konzert, indetti a scopi di beneficenza ora dai Germanici ora dagli Austro-Ungarici; venne per constatare e togliere abusi verificatisi dalle finestre del palazzo del Comando — ora Ginnasio Liceo — sul sottostante fondo ortivo della Chiesa; tornò l'ultima volta al Santuario poche ore prima di partire, 30 ottobre 1918; e congedandosi osservò al parroco: «maintenant vous serez content que vos Cloches pourront bien annoncer la renaissance italienne».

Di fatti fu proprio così. Alle 215 pom. di domenica 3 Novembre la prima punta di cavalleria giunge a porta Venezia; la voce si sparge: in un baleno, si pena a credere... non par vera tanta felicità... il parroco è salito sulla torre per accertarsi. Il Boroewic Bassi è volato verso: Po-scolle a constatare... da lì a poco ritorna agitando la bianca pezuola in Piazza Umberto I... il parroco dall'alto lo comprende; sono le 220 quando solenni, maestosi, larghi, profondi i rintocchi baritonali della campana maggiore annunziano all'insù. Finalmente lo dissotterrono: e sopra un carro della impresa Pittoritto lo trasportarono al Cimitero monumentale. Ne seppellivano così dappertutto: vidi una croce, dietro la stazione, portante il nome d'un soldato austriaco; vidi esumazioni intorno all'Ospedale di via Dante... E laddove si ebbero scontri sanguinosi, i caduti erano spesso interrati sul posto: così lungo e intorno al Torre... Ma torniamo al cimitero del Contumace.

appresso santesi e parrocchiani si danno la muta; e quelle campane per 3 giorni consecutivi non tacciono più da mane a sera, e annunciano la «révanche» preconizzata, e per 8 giorni ancora tre volte al dì la ricordano, mentre all'estrema sommità sventola il tricolore.

Da relazioni venute poi si seppe che l'annunzio delle campane dato dall'alto della torre delle Grazie il giorno 3, fu udito, a seconda del vento, per un raggio di 7-8-10 e più chilometri; come a Savorgnano del Torre, Martignacco, Nogaredo, Campoformido, Pozzuolo ecc. Donne e uomini occupati nei campi, udendolo, si ripeteavano: sint... sint... e sinna lis ciampanis de' Madone... son vignis i Talians son vignis i Talians, i nestrin fradis a Udin!... e da per tutto baci, abbracci, lacrime di commozione.

Resterà storico, memorando, imperituro, patriottico il fatto che prime e sole le nostre campane annunziarono la liberazione. Lo dissero: alto i nostri soldati, quando, passando a scaglioni e scaglioni da piazza Umberto I, via Cividale, diretti ai nuovi confini, non ristavano dall'esclamare in coro:

Sonate sonate a festa!... sono le prime che sentiamo dopo il Plave!

Come sono davvero consolanti, fusi insieme, i due amori di Patria e Religione!

### Post fata resurgo

Come abbiamo annunciato, le prime campane del Friuli fuse coi rottami del bottino di guerra, bellissima fattura della Fonderia Broili della nostra città dedicate Sancto Gergeo equitum patrono, squilleranno domani in armonioso concerto. Per la circostanza fu dettata la seguente epigrafe:

Udine, XX Aprile MCMXIX  
I sacri bronzi di San Giorgio  
voci di fede e di patria  
atterrati dall'oste teutonica  
risorgono  
per zelo di clero e volontà di popolo  
primi in Friuli  
all'alba di Pasqua  
ad insegnare gloria a Dio  
imploranti pace agli uomini.

### Il Cimitero dietro il Contumace

Avevo udito più volte parlare dei sepoltri dietro il grande Ospedale Contumace, ma non mi ero mai spinto fin là. Mi vi ci portai in un vespero di questo mutabile aprile. Solitaria e silente la brulla campagna, scure e nebbiose le alpi al cospetto delle quali il nuovo Cimitero si stende, coperto a tratti di neri pesanti nubi il cielo orientale. Accresce mestizia una casa, non senza grazia nelle sue linee, con le porte e le finestre senza imposte, abbandonata, vuota, deserta. Una casa di profughi. La guerra, l'imprevedibile, la fuga disastrosa.

Lungo le mura che ricingono il vastissimo Ospedale verso la campagna d'oriente, due grandi campi sono infittiti di croci in legno, qua grezzo e biancheggiante là dipinto in nero; e di mezzo alle razze croci, qualche lapide in marmo qualche embrione di monumento, in cemento. I due campi, uno a fianco dell'altro, sono circondati da un reticolato.

Vi entro e mi aggiro fra quelle croci, fra quelle lapide. Da uno sguardo di assieme, calcolo che quella terra accoglia non meno di ottocento cadaveri: vi sono file di tumuli con due salme per ognuno: la croce che li protegge porta due nomi. Qualche salma fu esumata di recente — mi dicono di due che furono pochi giorni or sono traslate in Toscana: in quella Toscana che ha dato ricovero a tanti nostri poveri morti nell'esilio.

Dietro al campo primariamente aperto, vi è un piccolo posto con vialetto e una panca per riposare. In questo breve lato del riquadro, segnato da bassi cippi bianchi, nel mezzo sorge un monumentino in cemento: porta, in bassorilievo, un angelo che sparge corone e palme.

Lungo il lato medesimo comincia la prima fila di sepoltri. Su ogni tumulo, la croce quella piantata sulla tomba di ufficiali, così nostri come nemici, portano un riparo in legno, per difendere la placca nel centro della croce recante il nome del sepolto contro la pioggia; la altre croci, in generale, non hanno difesa, per modo che non tutte le indicazioni della placca sono leggibili. Un'altra particolarità degna di nota: sulle tombe degli ufficiali dopo le indicazioni che ne individualizza la memoria, è scritto di solito un motto latino che li glorifica.

Mi aggiro fra quelle croci, fra quelle rare lapide, mestamente. I sepoltri, nelle prime file di questo campo, sono morti nel novembre 1917 — nelle terribili giornate della ritirata. Parecchi sono morti, per la strada e là rimasti nella piovra, nel fango, abbandonati per più giorni: è noto che il primo comitato cittadino dove provvedere al seppellimento. Gli austrogermanici seppellivano spesso i nostri morti là dove si trovavano: una piccola escavazione, quattro palate di terra; ed accadeva che l'altrove il corpo del sepolto affiorasse. Mi narravano di un ufficiale dei nostri sepolto in vicinanza della barriera di porta Gemonia: se ne vedevano affiorare i piedi rivolti all'insù. Finalmente lo dissotterrono: e sopra un carro della impresa Pittoritto lo trasportarono al Cimitero monumentale. Ne seppellivano così dappertutto: vidi una croce, dietro la stazione, portante il nome d'un soldato austriaco; vidi esumazioni intorno all'Ospedale di via Dante... E laddove si ebbero scontri sanguinosi, i caduti erano spesso interrati sul posto: così lungo e intorno al Torre...

Ma torniamo al cimitero del Contumace. Ecco l'epitafio di un tenente, su lapide in marmo bianco, ornato di ghirlanda: pietose mani vi hanno deposto in giro fiori freschi: «A — Gatti Assuero — di anni

28 — tenente nel 4.º bersaglieri. — Sacrificò la sua balda giovinezza — alla Patria — lasciando la sua desolata madre — nell'immenso dolore — che non avrà conforto. — Dissi già dei morti latini scritti sulle placche portanti il nome di ufficiali:

Maggiore Pergamini Albino: «magnus in bello, major in pace» — grande in guerra, maggiore in pace.

Tenente Milichi Francesco: «deposto nella terra ed inalzato sull'altare della patria» — dice il motto. Morto il 29 ottobre 1917.

Capitano Colle Livio di Antonio: «dopo grande lavoro, qui trova requie» — Morto il 3 dicembre 1917.

Tenente sconosciuto: «Chi per la Patria muore, vive eterno nella memoria dei suoi» — Ma chi sono, i suoi? e chi è questo morto sconosciuto?... Come lo faremmo rivivere nella nostra memoria, noi friulani, noi udinesi, per la cui difesa egli immolò la vita?... — Anch'egli è soccombuto in quel fosco novembre, il giorno 8. Maggiore Castelli Marco: «Dopo la morte non vi è più inimicizia né invidia» — Morì il 6 novembre 1917.

Tenente Brizzi Pietro di Alfonso: «Tu felice che non vedi le lacrime per te sparse!»

Altri ufficiali: tenente Corrado Zacconi, capitano Poggetti Lorenzo, tenente Giacomo Tullio di Antonio morti il 19, tenente Paolo Galli, tenente Fanchini Enrico Giulio di Silvio morti il 17 novembre: «grande pace apporta il dormire nella patria terra».

Ma ecco, fra tanti che diedero coscientemente, con entusiasmo, la vita alla Patria; ecco una povera vittima inconsapevole: Giuseppina Sgobbino — di anni 4 — da fatto inesorabile — strappata ai suoi cari — il 14 novembre 1917. — Una prece. — Com'è venuto, questo angioletto adorato dai suoi, com'è venuto a trovarsi in questo campo della strage guerresca?

## CRONACA PROVINCIALE

**Gli operai desiderano lunedì far riposo. Perciò, la Tipografia resta chiusa. Il prossimo numero del giornale uscirà martedì.**

**I nostri comprovinciali al Congresso per il progresso delle Scienze**

Il Congresso si tenne a Pisa. Ad esso parteciparono attivamente i tre nostri chiarissimi on. prof. Gortani, prof. Marinelli e prof. Musoni.

Il prof. Gortani trattò il tema «Per un Atlante del paesaggio»; il prof. Marinelli, «Per un Atlante fisico dell'Italia»; il prof. Musoni, «I limiti naturali della Venezia e l'estensione da darsi a questo nome nella nuova Italia».

In seguito a proposta concordata dai tre nostri comprovinciali, il Congresso approvò un ordine del giorno con cui s'invita il governo a valersi per il riordinamento della nomenclatura delle Terre redente non solo dell'opera dei burocratici e dei militari, ma anche degli scienziati specialmente dei geografi.

Inoltre, su proposta dei medesimi, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Premesso che le provincie invase furono depredate dal nemico non soltanto dalle loro opere d'arte, ma di preziose collaborazioni di minerali, rocce, piante, animali; di collezioni etnografiche archeologiche e storiche, speleologiche; di collezioni di libri e periodici scientifici; di suppellettilie scientifiche di grande valore; che si hanno elementi per ritenere che non tutti i materiali asportati sia stato distrutto, ma che una parte di esso sia andata a ricchire i Musei e le biblioteche e i laboratori d'Austria e Germania: il congresso per il progresso delle scienze richiama l'attenzione del Governo sulla gravità delle perdite subite e fa voti perché s'interessi per ripararvi».

1.º Chiedendo ai governi d'Austria e Germania la restituzione e la sostituzione di ciò che ancora sussiste ed è sostituibile;

2.º Curando perché siano date agli enti agli istituti ed agli studiosi che ebbero collezioni, e biblioteche distrutte o depauperate i mezzi per ricostituire;

3.º Facendo con cura speciale la scelta degli insegnanti di scienze d'osservazioni degli istituti delle terre liberate incoraggiando con sussidi e borse di studio i giovani che possono collaborare intensamente a rinovare le raccolte che rappresentano i materiali per lo studio e la conoscenza di quelle regioni.

### BUIA

**Quel che manca.**

(Min). — Da più di quindici giorni le privative locali sono completamente sprovviste di sale e, per colmo di sventura, da sette ad otto giorni manca anche il pane. La gente si lamenta, sconsiglia e impreca: poi si arrabbia e gira per paesi limitrofi comprando e domandando per piacere, ciò che a Buia acquisterebbe con diritto.

Oggi, per esempio, il sig. Rovere Francesco andò in un paese vicino, comprò pane e poi lo cedette al prezzo di costo a tanti che da giorni non lo «sentivano».

Il bello poi è che nei paesi confinanti di Treppo, Colloredo, S. Daniele, Tarcento e Tricesimo non manca né sale né pane. Perché ciò? Noi friulani le lamette a chi di dovere perché provvedano e sappiano distribuire i due preziosi alimenti, in modo da non lasciar mangiare e guazzare in un posto... e intanto guardare le stelle nell'altro.

Altri ufficiali: colonnello Carrezano Giuseppe: «la palma cresce sulla tomba del valorosi» — Tenente Cosumano Tomaso: «justus est fide vivit» — Tenente Roghianti Umberto: «dulcis est pro patria mori» — Aspirante Pignat Giuseppe: «breve ebbe la vita, molto sperò» — Capitano Vello Antonio: «semper vivit in memoriam tuorum» — Tutti questi, sono morti nel novembre del 1917.

Non mancano gli sconosciuti: *unbekannter Bersaglieri*, si legge sopra più di una placca; ed anche fra i germanici e gli austriaci quei sepoltri, ve ne sono di *unbekannter Deutschkrieger*. Come vi è qualche bulgaro, qualche turco. Tutte le razze barbare si erano questa volta schierate contro la civiltà latina.

I seppellimenti, in questo improvvisato Cimitero, continuarono anche dopo la liberazione, crediamo sino al febbraio del corrente anno. Chiuderemo questi cenni rammentando un carabiniere, cui la pietà dei colleghi ha eretto una lapide marmorea: fu sepolto nel dicembre. Ecco l'epigrafe: Marconi Giuseppe — dei R. R. Carabinieri — nato a Vetralla (Roma) 1898 — contribuì — a fare l'Italia più grande — sopportando sacrifici e disagi. — Rapito da morbo crudele — 28 dicembre 1918. — I compagni del 272 plotone IX Armata — posero.

Poveri carabinieri! quale cumulo di lavoro essi compirono durante i quattro anni di guerra! un lavoro spesso ignorato, e non perciò meno affaticante, meno rischioso. Ed anche, spesso, un lavoro che gli altri, non solamente non apprezzavano, ma diremmo quasi odiavano: i rittosti, specialmente, i quali trovavano appunto nei carabiniere chi li richiamava al dovere. E il dovere non sempre e non da tutti lo si compie volentieri!

### PERCOTTO

Azioni tedesche. — L'altro ieri, alcuni soldati, procedendo all'esumazione dei caduti nella ritirata del 1918, nei pressi di Soleschiano trovarono in una medesima fossa un soldato italiano ed un suo. Che gli oppressori dei vivi e dei morti abbiano inteso nascondere quest'ultimo per aver con che cibarsi nel susseguente vergognoso *Zurück*, il quale doveva segnare lo sfacelo del maledetto loro impero?..

### PALMANOVA

**Importante riunione dei commercianti esercenti.** Con l'intervento del nostro deputato on. Hirschfeld si tenne ieri nella sala della società operaia, una riunione dei commercianti ed esercenti. Intervenero anche molti cittadini. L'adunanza fu presieduta dall'onorevole Hirschfeld.

Gli animi erano assai eccitati, per la evidente incuria con cui si lascia Palmanova. Fu deciso di redigere un memoriale in termini assai energici, memoriale che verrà presentato a S. E. il Ministro Fradeletto.

In tale memoriale verrà chiesto di provvedere alla ricostruzione dell'infelicitissima Palmanova.

Si chiederà la somma di 4 o 5 milioni nonchè l'immediato principio del risarcimento dei danni.

### Trattoria alla Terrazza - Udine

Sapone per bucato L. 250 il Kg. Vino L. 160 al q. Burrata ottime grasse per cucina ed il più economico.

### Internati e deportati

Già prima della dichiarazione della nostra guerra, l'Austria aveva cominciato a prendere dei provvedimenti per concentrare in determinate località i cittadini italiani che si trovavano nel suo territorio.

Fu una legione molto numerosa, quella degli internati. Dall'elenco dei civili italiani regnicoli internati in Austria-Ungheria secondo le liste comunicate dalla Croce Rossa Austriaca risulta il numero di 11.916. Questo numero però non corrisponde a verità, perchè le liste che la Croce Rossa austriaca comunicò alla Croce Rossa italiana non erano complete. Per comprovare, citeremo questo esempio: interrogato il cittadino italiano Faustino Loozach, residente Cormons egli dichiarò di essere stato, assieme a suo fratello Eugenio internato a Steinhilf dal 21 maggio 1915 al 12 dicembre 1918: ma i loro nomi non figurano nell'elenco. E non vi figura neanche il nome di Nicolò Bissadi, commerciante, internato il 25 maggio 1915 e morto nel campo di Drosendorf per mancanza di cura nell'ottobre dello stesso anno.

Le liste della Croce Rossa austriaca, poi, si fermano all'ottobre 1917, mentre gli internati propriamente detti continuarono ancora, e dal novembre 1917 si iniziarono quegli altri procedimenti d'internamento che essendo a carico di cittadini del territorio invaso, più propriamente sono da chiamarsi deportazioni.

Gli internamenti furono eseguiti con metodi inumani di precipitazione, senza il menomo riguardo agli effetti od agli interessi di quegli infelici che, da un momento all'altro, venivano strappati alle loro case ed alle loro occupazioni per essere avviati ad una ignota destinazione.

Nell'Ospedale Maggiore di Trieste da tempo vi erano quaranta cittadini italiani ammalati. Il capitano medico Techladis aveva espresso il suo giudizio nel senso che non fossero in condizioni da poter essere trasportati; ma il capitano di polizia



## CRONACA CITTADINA

**Gli operai desiderano lunedì far riposo. Perciò, la Tipografia resta chiusa. Il prossimo numero del giornale uscirà martedì.**

## L'augurio della buona Pasqua

Ch'esse col solito affetto dal cuore, resta sulla punta della penna come irrigidito. Sono troppo recenti e non chiuse nell'animo di tutti noi le ferite portate dagli avvenimenti di questi ultimi anni: chi vede nella sua casa posti resi vuoti dalla morte chi vede le case ancora semivuote, chi non ha più casa da potersi abitare... E ai dolori si aggiungono privazioni e preoccupazioni; e gli animi non possono rasserenarsi ancora.

Nondimeno, sia accolto l'augurio con lo stesso affetto col quale noi lo sentiamo; e se non della Buona Pasqua, di una Pasqua non triste e non priva di qualche conforto.

## Per i maggiori danneggiati dallo scoppio di S. Osvaldo

I Presidenti delle sottocommissioni del Comitato esecutivo di soccorso ai danneggiati dell'esplosione di S. Osvaldo, convocati dal Presidente generale, avv. cav. Fabio Celotti, assessore anziano del Comune, si adunarono ieri in una sala della Loggia municipale. Erano presenti l'avv. Cino Zagato, assessore comunale, il dott. cav. Luigi Fabris, Presidente della Cassa di Risparmio e l'ing. cav. uff. Gio. Battista Cantarutti: avevano data la loro adesione l'avv. cav. nob. Antonio Cristofori e il dott. Riccardo Borghese, assessori comunali; fungeva da Segretario il dott. cav. Luigi Pizzio.

Preso in esame lo stato finanziario della gestione, si constatò che dei fondi raccolti sono ancora disponibili, in cifra tonda lire 127 mila.

Avuta poi comunicazione del memoriale presentato da molti fra i maggiori danneggiati dallo scoppio del 27 agosto 1917; veduta la deliberazione della Giunta municipale del 4 aprile corrente; ritenuto che i danni derivati dal luttuoso avvenimento rientrano indiscutibilmente nella categoria di quelli che devono essere risarciti dallo Stato, a norma del recente Decreto luogotenenziale dei danni di guerra; e che pertanto cessano le ragioni le quali consigliavano di sopprimere alla erogazione dei fondi raccolti dal Comitato di Soccorso; avute notizie e spiegazioni esaurienti dal Presidente e considerata la questione nei vari suoi aspetti in conformità dell'avviso espresso dall'on. Giunta municipale nell'atto sopracitato, fu deciso di accogliere il desiderio manifestato dagli interessati per una sollecita ripartizione delle somme tuttora in deposito, e di incaricare il Comitato e delegato di fare proposte concrete in argomento, tenendo presente che le assegnazioni dovranno essere fatte a coloro che ebbero le case distrutte o gravemente lesionate e ridotte in condizioni di inabilità ed a coloro che versino in condizioni di più grave indigenza.

Tali proposte dovranno essere pubblicate, e si daranno 15 giorni per la presentazione di eventuali opposizioni, che saranno poi rapidamente discusse dopo di che la ripartizione, opportunamente riveduta, diventerà esecutiva.

## Corsa ciclistica

## Roma - Trento - Trieste

Ci si informa che i corridori partecipanti alla grande Corsa Ciclistica Roma-Trento-Trieste saranno di passaggio per la nostra Città verso le ore 12 del 25 cor. mese. Il Comitato organizzatore ha vivamente ringraziato l'Amministrazione Comunale di Udine dello speciale interessamento dimostrato per la favorevole riuscita della manifestazione ed ha preso accordi con l'Ispettore Urbano per il regolare andamento dei servizi.

E' stata aperta, per questa circostanza, una sottoscrizione fra negozianti per premi in danaro per gli isolati e noi ci crediamo in dovere di offrire gli uffici nostri quale posto adatto per raccogliere le offerte.

Finora ci furono versate le seguenti:

A. Martorelli L. 50.—

A. De Gregori L. 50.—

Ditta Nodari-Giacomini L. 50.—

David Crosignani per la Ditta Fili.

Poli di Milano L. 50.—

Ditta Enrico Seralino di Canale (Piemonte) L. 25.—

Durante Angelo L. 10.—

Dorta e Fantini L. 10.—

Giovanni di Lenardo L. 20.—

Totale finora raccolte Lire 265.—

La parte della tappa che interessa più direttamente il Friuli è la terza (25 aprile). I corridori partiranno, quel giorno, da Trento porta Aquileia, e per Feltrina - Belluno - Vittorio - Sacile - Pordenone - Casarsa della Dellizia - Codroipo - Campoformido giungeranno (come è detto sopra) a Udine, verso le ore 12. Da Udine, proseguiranno per Santa Maria la Longa - Palmanova - Montebelluna - Duino - Nabisina - Trieste. In totale, pressoché 310 chilometri. Due sono le firme di controllo, nel lungo tragitto: a Belluno, dopo un percorso di 100 chilometri e 200 metri; a Udine, dopo altri 133 chilometri e 700 metri.

La corsa — che nello stesso tempo una splendida affermazione d'italianità — è posta sotto l'alto patronato di S. A. il Principe Ereditario.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Schwanderling non vi badò e dispose che immediatamente tutti quegli animali fossero portati via da Trieste e condotti a Wagna, che era di solito la prima tappa per il campo d'internamento colà; questa circostanza è narrata da persona non sospettabile da quel Carlo Tiz che, negli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste, fu capo ispettore della pubblica sicurezza e terrore della canaglia; e lo stesso signor Tiz aggiunge di aver appreso che uno dei quaranta disgraziati si uccise in treno, e che degli altri non ebbe più notizia.

Il campo principale di concentramento per gli italiani fu a Katzenau, vicino a Linz nell'Alta Austria. Il nome di Katzenau rimarrà infame nella storia. Ivi noi, italiani, dovremmo andare in devoto pellegrinaggio, come al luogo di martirio ove tanti nostri concittadini, non d'altro re che della loro nazionalità, soffrirono tutte le umiliazioni, tutte le privazioni, tutti gli stenti.

Anche gli altri campi di concentramento in Austria ed in Ungheria sono ricordati con orrore. A Taposilly, in un baraccamento ove ci sarebbe stato posto per poco più di mille persone, dovettero vivere varie migliaia d'internati con donne e bambini. Il campo di Steinklam si acquistò una ben triste fama e fu denominato il « Campo della morte ». Ma anche a Milcowitz quante fredde, e silenziose ecatombi!

Ovunque un personale di custodia, spoglio di ogni senso di umanità, sempre nell'atto di puntare le armi al petto, sempre pronto agli insulti e alle percosse ed a percosse tali da far lividi e sangue. Sembra proprio, come da taluno si accennò, che vi fosse il proposito d'infierire contro gli italiani, e che perciò i soldati addetti al servizio ed alla disciplina dei campi ove vi erano i nostri internati fossero scelti fra coloro che per un motivo o per altro nutrivano rancore ed odio per il nome italiano. Un internato triestino fu investito da due soldati con la baionetta infastata in un modo così impressionante che ne ebbe per mesi sconvolto il cervello. Ad un internato frenico, che cantava inni patriottici, ed aveva emesso il grido di rimpianto e di sollievo « Viva l'Italia! », un graduato tirò alle spalle un colpo di rivoltella.

Nel campo di Milcowitz un deportato di Monzano ebbe una legnata sul capo, mentre stava curvo a terra cercando tra le immondizie se vi era qualche scorza di legume per mangiarla, ed in conseguenza della lesione riportata fu condotto all'ospedale ove morì. A un altro internato che spinto dalla fame aveva ghermito una rapa fu subito pronto un soldato che gli piantò la baionetta sulla mano recidendogli i tendini. Un deportato del Comune di Rosazzo si era allontanato dal posto per un bisogno, e per ciò un soldato di guardia lo colpì alla guancia col calcio del fucile, producendogli una lacerazione che suppurò e gli produsse infermità durata sei mesi.

Ma degli internati e deportati friulani parleremo nel prossimo numero.

## S. GIORGIO DI NOGARO

## L'inaugurazione della scuola di Nogaro

La scuola di Nogaro che l'invasore rubò e rovinò, e che il 92 fanteria, qui di stanza, fece risorgere dalle rovine più bella di prima, fu tesie inaugurata. Alla cerimonia intervennero il colonnello e gli ufficiali del reggimento, l'ispettore e le insegnanti di S. Giorgio e le scolaresche con bandiera. Archi e vessilli ornavano l'ingresso, l'aula rinata è adornata del fregio ricordo del reggimento. Recano le pareti scritti, versi e massime dei Carducci e dei d'Annunzio, is. l'amore di patria e l'incitamento allo studio.

La banda del reggimento fece risuonare gli inni della Patria e le scolaresche cantarono la marcia reale.

Il colonnello cav. Mariotti ebbe parole commoventi d'entusiasmo al ricordo delle ultime vicende di guerra. Egli aggiunse che alla nuova generazione sta innanzi il compito di mantenere grande quella Patria che ha costato tanti sacrifici ai valorosi soldati.

L'ispettore ringraziò il colonnello per l'opera preziosa data a pro della scuola e ricordò ai ragazzi i loro doveri verso i combattenti e il incito allo studio.

A tutti gli scolari fu dispensata la refezione scolastica ed aranci. Alle insegnanti fu offerto un ricco rinfresco dagli ufficiali del 92.

## PASIAN DI PRATO

## I paesani al loro cappellano

I paesani della frazione di Passons si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente il loro buon cappellano Don Lorenzo Zanelli per l'opera patriottica svolta durante i tristi mesi d'invasione per tutelare gli interessi e le proprietà dei paesani profughi e dei rimasti.

A Don Zanelli che rincuorando con la parola di Cristo gli abitanti scoraggiati ed aiutandoli anche materialmente nei bisogni sfidando i pericoli ed ire dei Comandi Austriaci, vogliono i paesani assumere la loro riconoscenza.

## S DANIELE

## Le gesta dei soliti ignoti

Da qualche tempo dobbiamo deplorare troppo frequenti furti nelle abitazioni, nei negozi, nelle campagne.

In queste due ultime notti i soliti ignoti penetrati nella bottega del calzolaio Buttazzoni Luigi all'angolo di Via Garibaldi gli asportarono tutto ciò che conteneva, frutto del suo premio di smobilitazione e di risparmio, nella stessa notte tentarono forzare la porta del magazzino privative gestito dal sig. Borletti, tentativo non riuscito.

Nella notte scorsa rubarono nella casa del vecchio pensionato Angelo Mardero un pacco di generi alimentari inviato dal figlio soldato; nel negozio della fruttivendola Buttazzoni; Domenica detta Scarata un cesto di fichi, e tentarono forzare l'ingresso del Magazzino Anonimo Mandamentale, ma con insuccesso. Perché la beneficenza non organizza un diligente servizio di pubblica sicurezza?

## Riunione di smobilitati

Promossa dal barone Paolo Toran, presidente dei reduci P. B., si terrà martedì prossimo alle ore 15, nella sala teatrale una riunione di smobilitati per la costituzione di una associazione mandamentale.

## SEQUALS

## Attenti alla benzina.

16. — Iersera, verso le 22, la levatrice sig. Eva Odorico mentre si recava a letto con una lampada di benzina, questa prese fuoco. Le fiamme si appiccarono alle vesti; la signorina incominciò a chiamare aiuto. Accorse prontamente la inquilina profuga signora Pagotto, che riuscì a spegnere il fuoco. La disgraziata signorina riportò gravi ustioni, al collo, al petto ed alle mani.

Le prime cure le furono prodigate dai militi della Croce Rossa, 21.º fanteria. Poscia dal locale Medico condotto dott. Lazzari. Ne avrà per parecchi giorni.

## CASTIONS DI STRADA

## Una festa militare.

Il nostro glorioso esercito, che tanto opera per la rinascita dei paesi devastati, non trascurava occasione per cementare, con trattamenti e cerimonie gentili, i vincoli di conoscenza e d'affetto profondo che lo uniscono alla popolazione.

Così l'altro ieri, in Castions di Strada, abbiamo assistito ad un brillante spettacolo offerto dai baldi artiglieri del reggimento ivi dislocato per i lavori agricoli. In un campo sportivo genialmente addobbato squadre di gineasti e plotoni di cavalieri hanno dato prova della loro vigoria ed abilità, alla presenza di S. E. Comandante il 23.º Corpo d'Armata, del Comandante la 23.ª Divisione Bersaglieri, del Comandante Artiglieria 23.º Corpo d'Armata, i Comandanti le gloriose Brigate Bersaglieri della Divisione, di numerose autorità civili, ufficiali e soldati di tutti i Reggimenti della zona, fraternamente frammisti e numerosissima popolazione accorsa dai Comuni circostanti, assistevano alla festa dei compagni d'armi.

Uno stuolo di gentili signore e signorine ha proceduto alla consegna di ricchi premi ai vincitori delle gare, cori patriottici diretti dal cappellano don Emilio Rota hanno coronato il brillante trattamento, che è stato improntato alla più schietta cordialità ed ha riscosso il plauso di tutti gli intervenuti.

Così il 33.º Artiglieria da Campagna, reduce glorioso del Col di Lana, del Piave, del Grappa, aggiunge alla propria storia di guerra una pagina ricca di fraterne opere di pace. Infatti, oltre all'inflessibile prestazione di mezzi per i lavori agricoli su una zona estensissima, il Reggimento procede in sei comuni, sotto gli auspicci di S. E. il ten. Generale Sailer Comandante il 23.º Corpo d'Armata a continue opere di beneficenza, quali la somministrazione della refezione scolastica, l'istituzione di asili infantili ecc., opere tutte che recano grandi vantaggi ai nostri paesi, e incontrano la più viva riconoscenza della popolazione.

## PALMANOVA

## I voti degli agricoltori.

Presenti oltre 120 agricoltori del Comune, domenica si ebbe una riunione nella sala della Società Operaia. Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal Sig. Folledoro Ernesto:

« Alle autorità competenti acciò provvedano:

1. — che vengano rilevati i danni per le requisizioni ed occupazioni di fabbricati e terreni e quelli apportati ai prodotti pendenti o comunque requisiti e prelevati durante il periodo della guerra; che vengano pure rilevati i danni per le espropriazioni, spese per la costruzione di strade e linee ferroviarie e subito pagati;

2. — che venga immediatamente disposto per la somministrazione del Credito agrario ai singoli agricoltori per l'acquisto di sementi, attrezzi, macchine e scorte utili all'esercizio dei campi, in anticipazione dei danni di guerra subiti;

3. — che venga senz'altro riconosciuto il diritto degli agricoltori al risarcimento della differenza del danno subito per la vendita dei bozzoli pagati in carta veneta, non solo, ma che il prezzo venga portato pari al medio prezzo praticato per la campagna 1918 nella zona non invasa.

Così dicasi per il bestiame requisito per ordine del nemico e pagato a prezzi irrisori; per questo e per quanto riguarda i bozzoli, si chiede che la differenza prezzo possa computarsi nella denuncia danni di guerra da risarcire. — Altrettanto si domanda per la quota andata a favore del nemico della tassa pagata sui terreni durante il periodo dell'invasione.

4. — Che venga presa in considerazione con tutta sollecitudine la domanda di reintegro dei bovini, suini ed animali da cortile asportati agli agricoltori dal nemico con o senza buoni, provvedendo o con restituzioni in natura da farsi da parte del nemico o con equie requisizioni da praticarsi in località redente o non state invase, conteggiandole come anticipazione sui danni subiti, e questo per incominciare l'abituale lavoro dei campi già da troppo tempo lasciati abbandonati, o in parte lavorati con mezzi poco adatti.

## Gli spiccioli della cronaca

A Friate Veneto ignoti ladri rubarono alla Signora Maria Brissetta L. 5500, che teneva in un cassetto del comod. Il furto venne denunciato al R. R. Carabinieri.

Dal magazzino della Croce Rossa di Sacile vennero rubate tre grandi scatole di latte condensato — il danno ammonta a lire 576. —

## Mercati d'oggi

Arancie	da L. 150 a L. 180 al Q.
Fichi	» 90 » 100 »
Datteri in scatole	» 290 » 400 »
Noccioline	» 220 » 250 »
Noci Sorrento	» 250 » 300 »
Mandorle	» 320 » 350 »
Patate	» 80 » 90 »
Marroni secchi	» 150 » 200 »
Noccioline americane	» 150 » 180 »

## Il memoriale dei muratori.

Ecco una copia del memoriale che, per la Lega fra Muratori e manovali di Udine, la Commissione Esecutiva ha presentato « Ai signori imprenditori edili di Udine, in una circolare che, sotto l'intestazione « Camera del Lavoro di Udine e Provincia — Lega Muratori e Manovali » fu presentata in istanza agli « On. Sig. Imprenditori edili di Udine »:

« Per incarico dei muratori, manovali ed affini del Udine, convenuti in assemblea il giorno 13 aprile 1919, abbiamo l'onore di formulare le proposte di orario e mercede che presentiamo per l'anno in corso:

• 1.º orario: otto ore di lavoro: dalle 8 alle 12 - dalle 13 alle 17.

• 2.º salario: muratori (minimo) 1.80 all'ora apprendisti » 1.50 » manovali » 1.40 » garzoni » 1.— »

• 3.º Per le ore straordinarie nei giorni feriali il 50 per cento in più; il 100 per cento sulle notturne e festive.

• 4.º Trattativa del 2 per cento sul salario degli operai da versarsi quindicinalmente all'organizzazione per la ricostituzione di un fondo di disoccupazione, per la presidenza e per sussidio di malattie.

• 5.º Impegno da parte degli imprenditori di assumere ai lavori mano d'opera munita di tessera dell'organizzazione.

• 6.º Pagamento delle mercedi quindicinalmente e, magari a mezzo del capi-squadra, al momento di smettere il lavoro.

« Le condizioni di cui sopra — soggiunge la circolare — corrispondono alle immediate necessità della vita nella difficile ora che attraversiamo, e furono già oggetto di accordo in tutta Italia. In provincia furono già accolte fino dal 15 u. s. dall'Amministrazione militare.

« Nella certezza di un benevole accogliamento saremo grati di una cortese risposta entro il 26 corrente.

« Preghiamo di indirizzarla alla Commissione sottoscritta della Lega presso la Società Operaia ».

## Per il patrimonio zootecnico

## Il Dott. Muratori in Inghilterra

In questi giorni è ritornato dalla Sardegna l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori, che vi si era recato a fare acquisti di bovini per la provincia. Purtroppo, anche colà il mercato era assai sostenuto, avendolo il governo lasciato libero.

I bovini sono di buona qualità.

Sembra che anche per incarico del governo, l'ispettore zootecnico, si recherà fra breve in Inghilterra per vedere di acquisti.

Forse la migliore soluzione senza tanto tergiversare sarebbe stata quella di fare una leggera requisizione in tutta l'Italia. Si avrebbe in questo modo, con risparmio di tempo e di denaro, ridato al Friuli almeno una parte del patrimonio zootecnico rubatogli.

## S. E. l'on. Orlando

## al Comitato della Dante Alighieri

Abbiamo pubblicato l'ordine del giorno del Comitato udinese della « Dante Alighieri », per la rivendicazione all'Italia di tutte le sue terre.

L'on. Orlando, con telegramma diretto al presidente del Comitato, on. Morpurgo, prendeva atto della comunicazione e ringraziava i membri della patriottica e benemerita Associazione per il nobilissimo ordine del giorno.

## S. E. l'on. Fradeletto a Udine

Alcuni giornali annunciano che S. E. l'on. Fradeletto sarà a Udine martedì prossimo. La notizia, per quanto a noi consta, non è esatta. S. E. arriverà fra noi solo giovedì; e questo, in seguito all'aver il Ministro prolungato il soggiorno in Provincia di Treviso per poterne visitare alcune località che non erano dapprima poste nell'elenco.

Com'è noto, S. E. si fermerà anche a Udine alcuni giorni, per visitare le località più devastate dalla guerra e per intrattenersi con le varie rappresentanze locali nei bisogni di ogni singolo comune più danneggiato.

## A chi ci scrive

Alcuni scritti ultimamente non vide la luce altri apparvero non integralmente. Crediamo perciò necessarie due parole di spiegazione.

Alcuni dei non compariti integralmente, furono accorciati da noi, che dai nostri corrispondenti desideriamo soprattutto la brevità, a meno che non si tratti di avvenimenti eccezionali.

## I prezzi della carne congelata

E' stato affisso il seguente manifesto: Il Sindaco visto il riferimento 11.º corr. mese del veterinario Ispettore del Pubblico Macello sull'aumentato costo della carne congelata fornita dall'amministrazione militare agli eserciti macellati.

decreta

1. Che i prezzi della vendita al minuto della carne congelata vengano oggi determinati come appresso:

1. Taglio lire 9.50 il Kg.

2. Taglio lire 8.50 il Kg.

2. Il presente avviso dovrà rimanere sempre affisso negli spacci di vendita.

## Offerte a mezzo de "La Patria"

Mutilati di guerra. In morte Noemi Emancora, i Sig. Giovanni o Oriensia Pelizzo L. 5. Dante Alighieri. In morte Francesco Armando Panna la Sig. Vittoria Panna L. 10. Pro Orfani di Guerra in morte di Linda Valentini il Sig. Marchetti Romeo L. 5.

Infanzia abbandonata. In morte di Maria Scorsolini rag. Cesare Scoccimaro L. 20.

Cuccini Nicola lire 5.

## Società dell'Unione.

Tutti i Soci del Club Unione sono vivamente pregati di trovarsi presso la sede sociale. Palazzo Beretta, domenica 20 corr. alle ore 14.30 per decidere sull'avvenire della Società.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.

Non dubitiamo che i negozianti concittadini, consci dell'alta importanza di questa prima gara nazionale attraverso la nostra Provincia, andranno essi medesimi a gara per far onore al Friuli, a Udine. Ci sembra poi bene scelta la premiazione ai corridori che giungono isolati, perché si evita in tal modo di premiare i gruppi, i quali non di rado non rappresentano altro che non le più o meno fortunate coalizioni delle case fabbricatrici.



## Per il «giro di Udine».

Ieri sera il Presidente ed il vice Presidente della Lega Studentesca Italiana si sono recati ad una intervista del Sig. Colonello Barbieri, Comandante di Presidio, e del Sig. Capitano Bisogni dell'Ufficio Informazioni 8.ª Armata, per esporre il programma della Manifestazione Sportiva, «giro di Udine» indetta dalla Lega per il 4 Maggio p. v.

Accolti gentilmente, ebbero la completa adesione, cortesi parole di incoraggiamento, e promessa di contribuire ai premi dei vincitori della gara. Dal Capitano Bisogni si ebbe anche promessa per l'aiuto dell'organizzazione della festa.

Alla Presidenza della Lega Studentesca Italiana Sezione di Udine, sono cominciate le iscrizioni per la corsa podistica del 4 Maggio p. v. Ecco il nome degli studenti finora iscritti:

Tavano Arturo, Missio Fernando, Bertolissi Gino, Cecchini Luigi, Missio Luigi, Antonin Arrigo, Cuduguello Bruno.

## Due sorelle denunciate

Le sorelle Emma e Albina del Maso, durante l'invasione, aprirono una osteria a Cussignacco. Ivi fecero loro luogo di ritrovo di ufficiali e soldati austriaci. Nella loro osteria si ballava e si faceva spesso baldoria; e si arrivò persino in ispiegato dell'Italia, a stendere sul pavimento una bandiera italiana ed a ballarvi sopra.

Le due sorelle sono state di questi giorni denunciate per antipatriottismo alla autorità giudiziaria.

## Nuove riaperture

In Piazza dei Grani, accanto all'Albergo d'Italia, il vecchio Caffè Vittorio Emanuele con Bigliardi, si è riaperto. I nuovi proprietari che nulla tralascieranno per farlo ritornare il locale favorito di prima, vi hanno annesso un negozio di confetture che, essendo succursale del rinomato Deposito Cioccolato Dolomiti di Schio di Via della Posta 7, è riccamente fornito di cioccolato torroni, confetti ecc.

## Associazione Nazionale

## fra mutilati e invalidi di guerra.

Giovedì 24 ore 14, nella sala della Casa del Soldato (Via Cavallotti N. 4), gentilmente concessa dal Comando dell'8.ª Armata, sarà tenuta una riunione di Mutilati e Invalidi di Guerra, per la costituzione di una Sezione dell'Associazione Nazionale anche nella nostra città. Tutti i Mutilati e Invalidi Friulani iscritti e iscrivendi sono pregati ad intervenire all'assemblea.

Porgo a nome dei Mutilati e Invalidi Friulani i sensi della più sentita riconoscenza al Comando dell'8.ª Armata e in special modo al suo Capo di Stato Maggiore, Gen. Caffaro, che si prestò con cortese premura coadiuvare nell'opera che tanto appoggio dovrà dare a coloro che si sacrificarono per la grandezza della Patria. Il Commissario del Fascio di Difesa Nazionale per il Friuli.

## «Birreria Moretti»

Quella in Via Rialto, che finora era stata riaperta provvisoriamente, viene con oggi riassunta in conduzione dal ben noto sig. Antonio Silvestri con servizio completo di ristorante, ottima birra alla spina, vini e liquori scelti. Quella in viale Venezia, che dovrà essere riattata, si riaprirà lunedì 21, 2.ª festa di Pasqua, per ora, soltanto con servizio di birra e vini.

Anche a Tarcento la Ditta Moretti ha riaperto la propria «Birreria al Ristoro», dove pure, per le prossime feste, inizierà lo smercio di birra alla spina.

La Ditta Moretti sta lavorando con alacrità per restaurare il proprio stabilimento, danneggiato gravemente dall'invasione. Fin dallo scorso febbraio ha ripreso il commercio all'ingrosso di coloniali, spumanti, vini e derrate alimentari.

Fra pochi giorni potrà riattivare l'impianto frigorifero per la produzione del ghiaccio e per il raffreddamento delle cantine.

La riattivazione della fabbrica birra sarà purtroppo, cosa più lunga, ma frattanto la Ditta si è assicurata la fornitura di ottima birra di altra produzione.

## Un'interrogazione sul venerdì Santo.

Il consigliere comunale avv. cav. Mario Pettole ha presentato la seguente interrogazione:

«Per conoscere i gravi motivi che debbono aver indotto l'Assessore alla P. I. a far continuare le lezioni nelle scuole del Comune il giorno di venerdì santo — sacro alla commemorazione di Cristo Redentore — non tenendo conto così dei sentimenti della grande famiglia cristiana, che nel Cristo morto vede la sua resurrezione.»

## I COMUNICATI.

## Giunta Municipale

Lo. — Ha preso atto con rincrescimento delle dimissioni dell'ing. Capo del Comune sig. Plinio Polverosi ed ha incaricato l'Assessore ai lavori pubblici sig. cav. Camillo Pagani di presentare quanto prima proposte per provvedere alle esigenze del servizio.

2.ª — Ha approvato il ruolo utenti acquedotto per rate di canone abbonamento a Ottobre 1917 e per maggiori consumi a tutto agosto detto anno, con riserva di determinare l'epoca e le modalità di riscossione.

3.ª — Ha deliberato di riattivare i mercati dei bovini, degli equini, dei suini e degli ovini.

4.ª — Ha approvato il nuovo ordinamento delle scuole elementari e la distribuzione del personale insegnante secondo le proposte del sig. Direttore Generale delle medesime.

## ARTI E SPETTACOLI

## Al Teatro Sociale.

Numerosissimo pubblico ha assistito alla serata in onore di Remo Lotti.

Abbiamo riudito il noto lavoro di Brandon «La Zia di Cerlo» che per l'ultima e sicura interpretazione, da parte degli artisti tutti della Compagnia Renzi-Gabrielli, ha incontrato molto il favore del pubblico.

Il Lotti nella sua brillantissima parte fu fieri sera superiore ad ogni elogio, e fu ripetutamente applaudito, e gli furono offerti vari doni. Dopo la commedia, Egli declamò in modo veramente lodevole «Il Piemonte» del Carducci.

Oggi alle 18.15 «La Zia di Cerlo» si ripete; questa sera alle 21.15 «Il Capitano Fracassa».

## Il ministro delle Terre liberate

non si è dimesso.

In questi giorni sono state diffuse da Agenzie voci di crisi nel Gabinetto delle Terre liberate e le voci sono state raccolte e commentate anche a Montecitorio.

Si parlava di dimissioni del ministro Fradeletto e del sottosegretario di Stato on. Pietriboni, preoccupati perché il Tesoro non era addivenuto alla approvazione del bilancio delle terre liberate e di altri decreti in corso, specialmente di quello che fu la diretta conseguenza di un recente convegno fra i ministri della Guerra, dei Lavori pubblici e delle Terre liberate e del generale Badoglio per Comando Supremo, per stabilire il fabbisogno delle opere pubbliche del Veneto, regolare la competenza e sostituire immediatamente l'azione dei poteri civili a quella dei militari.

Vi fu al riguardo di tali progetti una che discussione, come suole avvenire sempre fra il ministero del Tesoro e gli altri ministeri interessati: ma lo stesso ministro del Tesoro, preoccupato della necessità di dare rapido corso ai provvedimenti per il Veneto, sta per licenziare i progetti che saranno discussi in un prossimo consiglio di ministri.

E del resto era troppo evidente che, trattandosi di provvidenze che tutta la nazione riconosce necessarie per la restaurazione del Veneto, fra uomini politici che hanno il sentimento della responsabilità a che per di più sono veneti essi stessi, in un momento così grave ed eccezionale, non avrebbe potuto svolgersi un dissenso tale da indurre nientemeno che a conseguenza di crisi — quali erano appunto le voci con tanta leggerezza diffuse.

Del resto, la Regione Veneta può esser sicura che non per semplice apparenza si credette di dare alla sua resurrezione il governo di un ministero, mentre tutto il Gabinetto è concorde nel voler contribuire a rendere fattiva ed efficace l'azione del ministero stesso.

## Premio di smobilitazione

ai militari riespatriati

Roma, 17.

Per facilitare la riscossione del premio di smobilitazione ai militari già residenti all'estero e riespatrianti dopo il congedamento senza avere riscosso il premio di smobilitazione è stato disposto che possano richiederlo per il tramite delle autorità consolari con semplice lettera ai loro Distretti di leva che provvederanno al pagamento mediante vaglia.

E' stato inoltre disposto che il commissariato di emigrazione abbia a pagare intanto per conto del Ministero della guerra a mezzo dei regi consoli all'estero le prime cento lire dovute agli smobilitati per il primo anno di servizio prestato e lire 50 dovute ai militari della classe 1900 e faccia ritirare degli stessi consoli e spedire ai Distretti le lettere di richiesta e gli interessati per avere il saldo definitivo.

## Un colpo sparato a Vienna

contro un auto italiano.

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna che durante una dimostrazione di disoccupati dinanzi al parlamento, un automobile italiano che si trovava a passare fu colpita da un proiettile, probabilmente per caso.

Fortunatamente, nessuno fu ferito.

Il capo della missione militare italiana si è rivolto al Segretario di Stato per gli affari militari, esponendo l'accaduto e chiedendo soddisfazione, ponendo come termine di tempo venerdì alle ore quattro del pomeriggio.

## ULTIMA ORA

E' scoppiata una insurrezione montenegrina

TRIESTE 19. Si ha da Budapest il Post Hirlau del giorno 14 pubblica. In tutta la Bosnia sono nuovamente scoppiati gravissimi disordini: a Sarajevo a Banjaluka ed a Mostar sono avvenuti scontri fra le truppe devote al Governo serbo e i dimostranti. Le dimostrazioni hanno carattere separatista.

L'elemento musulmano e cattolico è tutto contrario al regime serbo e vuol costituire una repubblica indipendente. I ribelli hanno distrutto telefoni e telegrafi e le poche notizie giungono attraverso qualche viaggiatore che fugge dalla linea di sorveglianza.

TRIESTE 19. I Montenegrini hanno ripreso i combattimenti per la liberazione del Montenegro a nord di Nikšica sono avvenuti scontri sanguinosi fra truppe serbe e volontari montenegrini.

Truppe serbe sono partite da Uskub diretto in Montenegro per soffocare la rivolta.

TRIESTE 19. — Si ha da Zagabria continuano in tutta la Croazia le dimostrazioni per la liberazione dei deputati arrestati.

Malgrado il regime di guerra instaurato dovunque dalle autorità militari queste queste sembrano imponenti a dominare la gravissima situazione.

Gravi disordini sono segnalati da Isak e Diakovo, a Zagabria tutti i giorni avvengono dimostrazioni.

## Il governo Lettone rovesciato.

STOCOLMA 19. Secondo informazioni da Libau un movimento fomentato dai baroni del Baltico nel quale tutto indica la connivenza della Germania è riuscito a rovesciare il governo lettone. I Ministri sono stati arrestati, il porto occupato e le comunicazioni tagliate tra Libau e il resto del paese.

## Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Nelle prime ore d'oggi, dopo lunga e grave malattia, morì a Nimis il commerciante

## Picco Pietro

d'anni 68

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 14.

Nimis 19 aprile 1919

Alba e Jachen Dorta ed i parenti tutti, annunciano col cuore straziato la perdita della loro adorata

## GINA

di mesi 20

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17, partendo dalla Casa Cuoghi, via della Posta, N. 10, Udine.

## Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

BOTTI da vendere. Rivolgersi Magazzino Roma, Piazza Venerio, 3 - 4 - 5.

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI da consultazioni mediche in Via Poscolle N. 57 alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

CARRETTO a due ruote e altro a quattro da condursi a mano, rispettivamente e con cavallino, cercansi. - Indirizzare M. 571 Unione Pubblicità - Udine.

Signorina praticissima ufficio cercasi subito da importante Ditta. Esigonsi referenze ineccepibili. - Indirizzare M. 570 - Unione Pubblicità - Udine.

NEGOZIO centrale cercasi. BILANCIA a piatti acquisterebbe. GARZONE macellaio o salumiere svelto, onesto, cercasi. - Ditta Klefisch - Via Brenari 13.

CONCENTRATO genuino Varcchina dose 100 litri si spedisce franco 30 lire anticipate Ditta Furlan - Vicenza.

AFFITTASI casa signorile in parte ammobiliata in Via Gemona N. 76. Per visita e trattative rivolgersi Amm. Eredi Rizzani, Via Tiberio Deciani 63, dalle ore 14 alle 16 tutti i giorni meno i festivi.

## Jug. C. Facchini - Udine

Accessori industriali  
Bilance, pesi e misure

## SPAGHI E CORDAMI

al solito Deposito - Via Poscolle n. 2  
UDINE

## Rag. ENNIO SINIGAGLIA

Via Cavallotti N. 2 (Palazzo Pontoni)  
Studio di Ragioneria

Rappresentanze  
e Commissioni

## LA DITTA

## Morgante &amp; Cattaruzzi

ha riaperto il proprio negozio di  
SALUMERIA e COLONIALI

in Piazza Garibaldi - angolo Via  
Grazzano - Udine.

## BERGOUNGAN &amp; TEDESCHI

ALBERGO ALLA POSTA  
UDINE - Via della Posta 46 - UDINE

Specialità Vini Pugliesi  
di lusso - Liquori - Caffè - Bibite

## REGALO DI PASQUA

Fiasco di vino Toscano vero fino a L. 4.20

- NINA BASSANO -

## Magazzini all'ingrosso

## A. BASEVI &amp; Figlio

UDINE - Via Mercatovecchio, 27 - UDINE

## Tessuti e Manifatture

Lanerie e Cotone

per Uomo e Signora

## Grande Deposito

LASTRE

Vedi avviso 4 pagina

## CASA DI CUIA

del Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetrica

Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni

Udine Via Treppo N. 12

## COMPERATE

Vini Piemontesi e da Passo

nei Magazzini

## ROBOTTI

vedi avviso quarta pagina.

Irroratrici  
Solforatrici

Solfato di Rame e Zolfo

Rivolgersi all' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE

## RIBASSI SENSAZIONALI

Carne di malale a L. 4.50 il Kg.

Centinaia di quintali di prosciutti e spalle leggermente salate, di primissima qualità e fresca macellazione, di provenienza americana, si vendono dalla Ditta:

## P. I. KLEFISCH

presso i sui depositi: Udine Via Brenari 13  
Tolmezzo Piazza Garibaldi  
Pordenone Piazza Del Moto

La parte magra riesce ottimamente bollita, arrosta e in legume, mentre la parte grassa è un ottimo lardo.

Da non confondersi con simili generi di vecchie giacenze, trattandosi di spalle e di prosciutti di fresco arrivo, ottime.

Sconto per grossisti. Si ricevono prenotazioni.

Deposito Uova freschissime - Vini - Liquori ed altri generi.

SOCIETÀ NAZIONALE  
CREMA PER CALZATURE"LIFT"  
MILANO

## L'INSUPERABILE CREMA

## Seme-Bachi

Ditta  
GIACOMO APOSTOLI

VERONA

## Stabilimento in ASCOLI PICENO

SPECIALITÀ: Incroci Chinesi  
Bigiallo oro

Si accettano domande di rappresentanza

## Del Negro Giuseppe

FABBRICA MOBILI - lavori in legno

UDINE - Via del sale - UDINE

## BURRO DI COCCO

Vendita all'ingrosso

a L. 7 il Kg. a peso netto

presso

FRATELLI LESKOVIC &amp; Comp. - Udine Viale Stazione 3

Ditta G. Bellavita - Via Vivaio 23 - Milano

## OFFICINE MECCANICHE

Costruzione di Pompe da travaso - Macchinari per l'imballaggio -  
Filtri brevettati Rossi ed olandesi - Rubinetteria.

SPECIALITÀ in apparecchi per la fabbricazione dei  
vini Spumanti.

GABBIETTE - CAPPELLETTI - AGRAFFE

Tubi di gomma - Ebuliometri - Mostimetri

Prodotti Enologici per conservare, chiarificare, decolorare,  
filtrare e curare vini e liquori.

PRODUZIONE PROPRIA DI PASTA FILTRANTE

Multilevures Jacquemin per la rifermentazione di vini dolciastri

LABORATORIO ENOCHIMICO

CATALOGO GENERALE GRATIS A RICHIESTA -

Indirizzo telegrafico: Enotecnica - Milano



# **Fornitori militari! Rivenditori! Esercenti!**

Comperate vini Regionali	a L. 1.60 al Quintale
„ „ Piemontesi	„ 1.80 „
„ „ Piemontesi fini	„ 2.00 „
Fiaschi Toscani	„ 3.50 vetro compreso

Specialità Vini da taglio e Barbera Marsala Vermouth in fusti e casse Originali

**MAGAZZINI**

# **ROBOTTI**

**Udine - Via Rubeis 4 (fuori porta Cussignacco)**

Vino da pasto per famiglia 50 litri resa a domicilio per L. 80 - Aceto a L. 180 al Q.l

Fiaschi Chianti originali delle migliori fattorie

**SERVIZIO TRASPORTI = SERVIZIO TRASPORTI**

## **GRANDE DEPOSITO**

## **LASTRE di VETRO**

Lastre semplici - Rigate per tettoia

Stampate bianche e colorate - Cattedrali Colorate

Mastice per vetri - Diamanti taglia vetri

**SPECCHI CRISTALLI**

## **VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO**

**NEGOZIO - Via Rialto (Locali ex Caffé Nave)**

**Udine - Ditta Bernareggi & Checchin**